

stimolando quei regnanti i quali si servono famigliarmente dei nostri religiosi, ad importune reciproche guerre.

Questo ci pare basti a lumeggiare della sua più sinistra luce gli armeggi nefandi della Compagnia dei gesuiti.

"Estorcere" danaro alle vedove, dominare anche i regnanti, suscitare rivoluzioni religiose e guerre importune, ciò che significa: massacro di innocenti, reedizione delle crociate e della notte di San Bartolomeo. Ecco la morale dei "maiali neri", dei gesuiti.

Altri commenti non occorrono.

URSUS.

## Per la Vita e per l'Idea

STATI UNITI

Chicago, Ill. — Sabato sera, 14 Dicembre corr., all'Horun's Hall (255 Halstead street corner Harrison) abbiamo tenuto una conferenza di propaganda alla quale, malgrado il tempo pessimo, intervenne buon numero di ascoltatori. Ci fece impressione gradevolissima il vedere tra il pubblico parecchie donne, il che ci dimostra che anche in Chicago vi sono tra le compagne dei lavoratori menti e coscienze spregiudicate che cominciano a ricercare fuori della preghiera e delle ingannevoli speranze ultraterrene, i mezzi di emanciparsi dalla miseria e dall'oppressione che sono da secoli il solo retaggio di chi lavora e produce.

Confidiamo che i compagni ed i simpatizzanti i quali frequentano le nostre riunioni vorranno portar con sé assiduamente alle nostre conferenze di propaganda le loro compagne. Essi devono comprendere che se agli uomini è più particolarmente affidato l'aspro compito di combattere in tutte le ore della giornata contro le violenze, le sopraffazioni e le frodi del capitalisti, del birro e del politicante, non meno arduo compito è riservato alle madri, alle sorelle ed alle compagne nostre che debbono crescere alle lotte del domani le nuove generazioni, e che a tale compito esse si dedicheranno con passione e con successo tanto maggiori quanto più avranno profondo ed illuminato il convincimento libertario che noi cerchiamo nelle nostre riunioni sviluppare e diffondere.

— Sabato prossimo, 27 Dicembre, alle 8 pom. nello stesso Horun's Hall (255 So. Halstead St.) altra conferenza sul tema: **Collettivismo ed Anarchia**, a cui invitiamo vivamente i lavoratori italiani di Chicago.

Libera parola a tutti.

E. BARBRIS.

Chicago, Ill. — Ieri, domenica 15 corr., al German of Carriers Hall auspice il Circolo Giordano Bruno, abbiamo avuto una conferenza anticlericale.

L'oratore, mangiapreti in corpo ed anima (sic) ce ne spiattellò per un'ora circa di tutti colori con qualche buona osservazione di quando in quando, ma con criterio di propaganda assolutamente empirico: si attaccò alle conseguenze guardandosi bene di risalire alla ricerca delle cause.

Un compagno nostro avuto la parola rilevò e denunciò la miseria di tali criteri: combattere il prete senza toccare le religioni è seguire l'esempio del contadino che a togliere il danno dell'ombra proiettata sull'orto da un albero vicino lo spogliava pazientemente delle proprie foglie salvo a vederle ricrescere più folte alla nuova primavera. Bisogna dare nel tronco!

E nel tronco cominciò a dare egli stesso intrattenendo l'uditorio sull'origine dei mondi, della terra e della vita in particolare, insegnando così all'oratore che farebbe assai meglio in luogo di dileggiare i disgraziati che ancor credono in dio e nella chiesa a divulgar loro le conquiste assidue della scienza, le vittorie luminose della verità, unica via per redimere le masse dallo spiritualismo che le abbruttisce.

L'oratore ribattè che non conveniva col compagno nostro: abbattuto il prete il dogma resterà nullo. Il dogma non si può affermare, mentre si afferra il prete e si sbatte fuori della porta. Del resto egli lascia a tutti

la libertà di credere quel che vogliono, si può combattere senza perseguitare.....

Ora voi meravigliarete nell'apprendere che oratore era il noto ex-direttore del **Proletario** 1). Il quale ha pure un mondo di ragioni: la massa deve affrancarsi non soltanto dai preti neri, ma dai preti rossi e dalla gieldra di ciarlatani e d'arruffoni che la truffano e la imbastardiscono.

JIMMY.

1) Oh, non meravigliamo affatto, egli è un banditore del famoso bisticcio tartufo che la religione è un affare privato della coscienza individuale....

N. d. R.

Quincy, Mass. — La recita che doveva aver luogo sabato scorso a pro del fondo per Arturo Bernacca, non poté effettuarsi a causa del cattivo tempo.

Tuttavia, gli iniziatori di questa recita, non volendo in alcun modo venir meno al compito di solidarietà che si sono assunto, hanno deciso di dare, sabato 21 dicembre, al Malnati Hall, una festa da ballo il cui utile netto sarà devoluto al fondo pro Bernacca.

Data la grande simpatia che riscuote fra di noi l'accennato proposito, possiamo sperare che tutti gli operai che nutrono sentimenti di vera solidarietà, di Quincy e dintorni, non vorranno mancare d'intervenire a questa serata.

Oltre al ballo, a disposizione del pubblico vi sarà un ricco banco di beneficenza.

## Tra Libri, Giornali e Riviste

**Precursor**, Rivista quindicinale anarchica, Anno II N. 9, Pisa 10 Dicembre 1907.

Sommario: Pietro Gori: Al di là del patibolo; E. Valtrovig: Chicago 11 Novembre 1887; Amilcare Fratti: La terra dei morti; F. Ulissi: Ai vinti del Marocco; V. S. Mazzoni: I ferrovieri alla prova; Criticus asper: La virtù imperialista; G. S. Traversi: Quando noi morti ci ridestiamo; Dr. Dragos: Fisiologia periodiche; Amministrazione, Responsi, Saluti, etc.

Per tutto quanto riguarda la redazione rivolgersi a Casigliani Oreste — Via Alessandro Volta — Pisa (Italy).

Per tutto ciò che riguarda l'amministrazione rivolgersi: **Precursor** — Casella postale N. 10 — Spezia (Italy).

Abbonamento annuo per l'America lire italiane 6,00, Semestre lire 3,00, Trimestre lire 2,00.

**Pagine Libere**. — Rivista quindicinale di politica, scienza ed arte. Direttori: Prof. A. Labriola, Dr. A. O. Olivetti; redattore letterario: Prof. Francesco Chiesa. — Anno I N. 23 — 15 Novembre 1907; SOMMARIO;

Hubert Lagardelle: Les origines du Socialisme français; Mario Missiroli: Giorgio Tyrrell e la presente crisi cattolica; Guido Marangoni: Sindacalismo borghese (La costituzione del "Partito Economico" a Milano); V. Massimo Fovel: Labriola democratico?; Elio Selenio: Canto d'una notte lunare; Guido Marangoni: Pagine d'arte (all'Esposizione di Venezia: Veneti e Meridionali); Ausonio Semita: La politica della quindicina; Dr. A. Norzi: Cronaca scientifica; Libri ricevuti in dono: Notizie di scienze, lettere ed arti.

Abbonamento annuo per l'America dollari 3,00, Semestre 1,50, Un numero separato 10 soldi.

Indirizzare richieste d'abbonamento accompagnate dal relativo importo alla **Società Editrice "Avanguardia" — Campione (Como) Italy.**

## La fine dell'anarchismo?

Col prossimo numero riprenderemo la pubblicazione di questo studio polemico del nostro **Pimpino** e la continueremo regolarmente nei numeri successivi fino al suo compimento.

La necessità di far posto a corrispondenze interessanti, ma esuberanti per lo spazio disponibile, ce ne aveva imposto la sospensione.

Col primo numero dell'anno prossimo inizieremo pure la pubblicazione dei: **Ricordi e note autobiografiche di Clemente Duval.**

## Ruffiani e Tirapiedi

Winston Salem, N. C., 7 Dic. 1907.

Sulla **Cronaca Sovversiva**, che va per le mani dei nostri lavoratori meritatamente diffusa ed ascoltata, segnalate l'abbiezione inveroconda di cui si pascono gli scalpellini della Consolidated Granite Company di Winston Salem; ma segnalate soprattutto le manovre porche d'uno sconcio tirapiedi venuto da Barre a trapiantar qui le sue consuetudini ruffiane, a superare in vigliaccheria ed in abbiezione l'armento indigeno di questi poveri iloti.

Come a Barre, sta per scadere qui il concordato vigente tra il Branch dell'International Stone Cutter's Union ed i padroni locali, e tra questi scalpellini dopo un assiduo scambio di vedute s'era convenuto di proporre alla sua rinnovazione qualche miglioramento imposto dalle modificate condizioni dell'ambiente e dal cresciuto costo della vita. Cotesti miglioramenti, eccessivamente modesti e discreti, si limitavano poi a chiedere ai nostri signori padroni l'aumento di qualche soldo sui salari e la paga ogni sabato invece che ad ogni quindicina, come è sancito nel concordato spirante.

Ebbene le migliorie proposte non avranno l'onore d'essere discusse, non saranno neppure sottoposte ai padroni. Le hanno respinte, parrebbe fantasia se non fosse realtà desolante! gli stessi scalpellini, gli scalpellini della **Consolidated Granite Company**,

Ne volete di più? Le hanno respinte anche i membri della Commissioné che il Branch aveva eletto a studiarle ed a concretarle in una formale proposta ed erano venuti a sottoporle all'approvazione del meeting regolare dell'Unione!

Proprio così! Gli operai hanno a grande grande maggioranza deliberato che gli aumenti di salario sono una vergogna e un danno, e che piuttosto che essere pagati settimanalmente val meglio esser pagati a quindicina e magari ogni paio di mesi come difatti avviene qui da qualche tempo in barba a tutte le sanzioni del concordato ancora vigente, in barba a tutti i comitat. del Branch locale dell'Unione.

La stupefacente rinuncia debbono i nostri buoni padroni ad un'accurata opera di selezione ed alla prudente tutela che essi esercitano sul branch dell'Unione.

Ai meetings dell'Unione interviene assiduamente l'assistente della **Consolidated Granite Company**, e la sua presenza basta perchè di proposte arrischiare, che possano tornare a danno dei capitalisti, non se ne facciano più. Che se poi v'è proprio di mezzo alla turba degli schiavi, briachi di devozione, qualche testa calda che tali proposte arrischi, allora l'Assistente pensa subito a sbarazzarne il domani con un pretesto o col l'altro la **barracca**. Così non avendo trovato tra gli italiani alle sue dipendenze soverchia religione pel capitale nè pei bull-dogs che ne vigilano la prosperità e la fortuna, pensò bene di snidarli subito, avanti che avessero preso piede ed influenza compromettendo lo stato di supina soggezione onde, felici di farsi sfruttare e bastonare dal padrone, si beano gli scalpellini della **Consolidated Granite Company**.

La recente crisi monetaria gli offrì il pretesto: mancando gli spèzzati la Compagnia non pagherebbe quindi innanzi nè in contanti nè alla quindicina, salderebbe in chèques, in scripts che — fatta la debita parte all'usura — gli esercenti accetterebbero entro..... sessanta giorni dalla data dell'emissione!

Qualche compagno nostro cominciò col rifiutare la cartaccia della compagnia, col negarle apertamente ogni attestato di fiducia e di condiscendenza, coll'esigere subito il pagamento a denaro sonante. La Compagnia piegò la groppa e sfollò così la barracca dei malcontenti, aggravando anzi le primitive condizioni: prima dava i chèques rimborsabili entro sessantagiorini, dopo disse aperto che chi voleva lavorare poteva lavorare ma dal canto suo non poteva in alcun modo garantire la data del pagamento dei salari.

L'esodo fu generale, e generale il coro delle proteste, poi i riottosi rimasero fuori ostinati difensori del proprio diritto e della propria dignità, l'armento tornò al giogo, a farsi tosare, mungere e schernire.

In questa circostanza abbiamo visto rifulgere sinistramente le attitudini meravigliose di tirapiedi di **Amedeo Ronca**, l'ex-carabiniere che a Barre ed in cotesti dintorni deb-

bono conoscere bene assai poichè gli è costì che imbellettato di cinabro rivoluzionario egli acconciava la sua impudenza di manigoldo a far da tirapiedi al Barbetta ed al Lucchina come lo fece subito, appena posto il piede a Winston Salem, in servizio della Consolidated Granite Co.

V'erano qui sei o sette vecchi scalpellini a cui la Compagnia aveva affidato alcuni capitelli semplici e facili che essi senza rompersi l'osso del collo e guadagnandosi il pane onestamente sbrigliavano regolarmente in tre giornate di lavoro. Venne il **Ronca**, l'ex-poliziotto, e smanioso d'accaparrarsi subito la fiducia dell'assistente e dei buoni padroni gli stessi capitelli assunse e sbrigliò in **una giornata** sbattendo sul lastrico nella prima settimana cinque o sei padri di famiglia.

Giunti da Barre parecchi compagni che ne sanno vita, abitudini e miracoli, il Ronca si trattenne, finse di essere tra i ribelli che volevano rinnovato e migliorato il concordato; finse di essere dei pochi disposti a morir di fame o ad andarsene piuttosto che accettare le arbitrarie condizioni di pagamento imposte dalla Compagnia; finse..... perchè era certo che i conoscenti incomodi, senza lavoro e senza risparmi, se ne sarebbero andati tutti entro tre o quattro giorni od una settimana al più, e che egli avrebbe quindi potuto riprendere senza controlli fastidiosi il suo posto di ruffiano e di tirapiedi nella barracca della Consolidated Granite Company.

L'ex-carabiniere fece i conti senza l'oste. I compagni nostri restarono, ed il lunedì non soltanto egli tornò al lavoro — senza una scusante onesta, che potrebbe militare in favore di qualche disgraziato esausto dalla disoccupazione e dalla miseria, perchè il Ronca a far quattrini non ha mai avuto scrupoli, e ne ha — ma egli che non ha fatto mai l'ornatista, che dal granito non sa trarre un torsolo, ebbe anche l'impudenza di andar a prendere il posto di Cuido Fontana un altro dei rari scavezzaccolli che non si sono mai voluti acconciare agli arbitri ed agli intrighi dell'assistente, e che pur avendo egli quattro scudi al giorno fu tra i più ardenti propugnatori delle migliorie progettate al concordato scadente.

Qualcuno al Ronca, all'ex-gendarme, all'ex-tirapiedi del Barbetta, all'ex-leccazampe del Lucchina ha detto spiccio spiccio sul grugno quel che si meritava; io penso che sia bene dirlo a tutti gli scalpellini perchè ove avesse, per loro mala ventura, ad essere loro compagno di lavoro sappiano con che razza di manigoldo hanno a spartire il pane, e lo trattino come lo trattiamo noi, boicottandolo cioè come un appestato a cui è rimasto unico socio e confidente un barbiere genovese, mezzo figaro e mezza spia, che ha una sola aspirazione ed un solo ideale: la placca del poliziotto, ma che ha tanti nomi e così diversi l'uno dall'altro da riuscire il più equivoco dei barbieri ma il più degno compare dell'ex tiracatenacci Amedeo Ronca.

RAMENGO.

## 18 MARZO 1871

è il Numero Straordinario di dodici pagine splendidamente illustrato, con articoli dei migliori scrittori di parte nostra, che la **Cronaca Sovversiva** dedicherà alla **Comune di Parigi** nel trentasettesimo anniversario della sua proclamazione.

## DIFFIDA

Non certo per volontà di ostacolare le imprese di un cavaliere d'industria, ma semplicemente per il desiderio di evitare che qualche compagno resti nuovamente vittima dei raggiri di un semplice valigiaio ci decidiamo a pubblicare la presente diffida.

Un tale **Pio Tognelli** di Pietrasanta recentemente arrivato dalla California ed ora nuovamente, dopo la caccia, riparato colà, sotto il manto delle idee professate con calore, colla parlantina di compagno cosciente, inventa lavori, falsifica contratti, e con raggiri e promesse è riuscito a spillare a diversi compagni quel po' di denaro che essi avevano saputo economizzare e che poteva essere utilizzato a favore della nostra propaganda.

Per citare un esempio egli è riuscito colle arti sue ad estorcere 100 scudi che dovevano servire per un carcerato e di cui la vittima, un ottimo compagno, era ed è responsabile,